



Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT)

2022 - 2024

**Approvato dal Consiglio di Amministrazione
del 28/04/2022**

Sommario

1. Introduzione	2
2. Fonti normative	3
3. Elaborazione e adozione P.T.P.C.T.	3
4. Presentazione Fondazione Democenter-Sipe e analisi del contesto	5
5. Individuazione delle aree di rischio e mappatura dei processi	8
6. La valutazione del rischio	11
7. Trattamento del rischio e misure di prevenzione specifiche	12
8. Trattamento del rischio e misure di prevenzione generali	17
9. Consultazione e comunicazione	22
10. Trasparenza	22
10.1. Coordinamento con gli obiettivi e gli strumenti di programmazione	22
10.2. Soggetti coinvolti	23
10.3. Iniziative di comunicazione della trasparenza	23
10.4. Referenti per la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati	23
10.5. Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza	24
10.6. L'accesso civico	24
10.7. La sezione "Amministrazione Trasparente"	25
10.8. Privacy	26

1. Introduzione

Nelle pagine seguenti viene presentato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) 2022 - 2024 di Fondazione Democenter-Sipe che, in un'ottica di continuità, va ad integrare ed in parte a sostituire quello precedentemente adottato.

Fondazione Democenter-Sipe, di seguito "Democenter", ha scelto di adottare il PTPCT quale principale strumento organizzativo in materia di prevenzione della corruzione, in ottemperanza a quanto disposto dalla delibera A.N.A.C. n. 1134 del 8 novembre 2017 recante le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli enti pubblici economici" e perché rientra nel novero dei soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013, introdotto dall'art. 3, comma 2, del d.lgs. n. 97 del 2016.

Più precisamente l'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013, così come introdotto dal d.lgs. 97/2016, ridisegna l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina sulla corruzione e trasparenza rispetto alla precedente indicazione normativa, individuando tra i destinatari degli obblighi di trasparenza anche le società a partecipazione pubblica, associazioni, **fondazioni ed enti di diritto privato**, ai quali si applica la medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le p.a. «in quanto compatibile» e «limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea».

Adottano, infatti, misure di prevenzione della corruzione ex lege 190/2012, gli enti pubblici economici, le società a controllo pubblico, anche congiunto, le associazioni, le fondazioni e gli altri enti di diritto privato che però abbiano le caratteristiche precisate all'art. 2-bis, co. 2, lett. c), del d.lgs. 33/2013, ovvero se ricorrono contemporaneamente tre condizioni relative a: 1) bilancio superiore a 500.000 euro; 2) finanziamento maggioritario per almeno due esercizi consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni; 3) designazione da parte delle pubbliche amministrazioni della totalità dei titolari o componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo.

Il legislatore ha infatti identificato tre categorie di requisiti cumulativamente necessari per configurare il controllo pubblico in capo agli enti di diritto privato e precisamente:

- 1) bilancio superiore a cinquecentomila euro;
- 2) finanziamento maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni;
- 3) designazione della totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo da parte di pubbliche amministrazioni.

In assenza della sussistenza cumulativa dei predetti tre requisiti è possibile affermare che in capo a Democenter non si delinea la configurabilità del controllo pubblico e la conseguente applicabilità dell'intera

disciplina di cui all'art. 2-bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013 così come introdotto dal d.lgs. n. 97 del 25 maggio 2016; la Fondazione infatti è solo partecipata da enti pubblici, non anche controllata.

Tuttavia, alla luce del quadro normativo su delineato Democenter, sceglie di adottare il P.T.P.C.T per garantire trasparenza e integrità delle proprie attività nel rispetto della normativa vigente in materia di anticorruzione e trasparenza.

2. Fonti normative

- Legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;
- D.Lgs. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- D.Lgs.97/2016 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- L.124/2017 “Legge annuale per il mercato e la concorrenza”;
- Delibera A.N.A.C. n. 1134 del 8 novembre 2017 recante le “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- Delibera numero 1064 del 13 novembre 2019 - Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019;
- PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) aggiornamento 2019 , approvato con delibera A.N.A.C numero 1064 del 13 novembre 2019;
- A.N.A.C. Piano Nazionale Anticorruzione 2019 Documento in consultazione.

3. Elaborazione e adozione P.T.P.C.T.

Per la stesura del presente Piano si è fatto riferimento alle indicazioni contenute nel PNA 2019 nonché nelle Linee Guida ANAC che integrano i contenuti del PNA in materia di misure di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

Con l'adozione del PTPCT Democenter intende porre in essere attività al fine di garantire il rispetto dei principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione dello svolgimento delle stesse, individuando le aree di rischio e modalità di gestione dello stesso.

L'elaborazione del Piano viene dunque orientata dall'esigenza di realizzare una strategia di prevenzione del rischio che agisca su tre dimensioni ovvero:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Ai sensi della normativa vigente, anche a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 l'elaborazione del Piano spetta al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Democenter ha individuato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nella persona del Direttore Generale, Dott.ssa Barbara Bulgarelli, nominato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 11 gennaio 2019 nel rispetto di specifici criteri e requisiti soggettivi di indipendenza e autonomia. Il RPCT svolge un importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio.

Tuttavia, molteplici sono le figure che necessariamente sono tenute ad intervenire, in collaborazione con il RPCT, nel processo di formazione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'ente e i relativi compiti e funzioni sono riassunti nella tabella che segue:

Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione/aggiornamento/integrazione del PTPCT	Individuazione dei contenuti, redazione e aggiornamento del Piano	Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Adozione e approvazione del PTPCT	Indirizzo politico-amministrativo	Consiglio di Amministrazione
Attuazione del PTPCT	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, verifica efficacia e pubblicazione dei dati	Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Monitoraggio e audit del PTPCT	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione, attività di controllo	Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. Verifica contenuti della relazione annuale del RPCT - Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione	Organismo di Vigilanza – OdV

Il PTPCT, che entra in vigore successivamente alla sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, ha una validità triennale con aggiornamento annuale entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012 e dalle disposizioni dell'A.N.A.C. Il termine del 31 gennaio può variare. Tale eventualità si è, infatti, proposta negli anni 2021 e 2022 in ragione delle problematiche derivanti dalla situazione pandemica in corso.

Il Piano e i suoi aggiornamenti verranno portati a conoscenza degli stakeholder mediante pubblicazione sul sito della Fondazione Democenter-Sipe, sotto la sezione "Fondazione Trasparente".

4. Presentazione Fondazione Democenter-Sipe e analisi del contesto

Democenter-Sipe è una Fondazione che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 dello Statuto, persegue interessi generali e si propone di promuovere e realizzare attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico ed i servizi connessi allo scopo di favorire lo sviluppo economico del territorio e delle imprese accompagnando e sostenendo la crescita di queste ultime e la valorizzazione delle competenze presenti sul territorio.

Le attività della Fondazione si dividono in:

a) attività istituzionali di interesse generale

In questa tipologia rientrano tutte le attività senza scopo di lucro volte al perseguimento di interessi generali che possono beneficiare di contributi e finanziamenti pubblici, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- progetti di ricerca e collaborativi con enti e soggetti pubblici;
- progetti intesi a stimolare e rafforzare la collaborazione, la cooperazione tra Università ed Industria attraverso la valorizzazione presso le imprese dei risultati della ricerca, della conoscenza delle competenze disponibili e degli strumenti presenti nell'ambito universitario, della costruzione di dialogo continuo tra i due soggetti;
- valorizzazione del capitale umano attraverso l'incontro con il sistema delle imprese, con le istituzioni e le amministrazioni pubbliche, i soggetti impegnati nell'ambito formativo, per favorire e rafforzare il trasferimento della conoscenza anche mediante la sperimentazione di modelli formativi innovativi;
- azioni e progetti che favoriscano la diffusione dell'innovazione intesa nell'accezione più ampia coinvolgendo la comunità e l'economia locale;
- sviluppo di progetti miranti a favorire l'esplorazione e la conoscenza di traiettorie tecnologiche future con particolare riguardo agli approcci interdisciplinari svolgendo un ruolo complementare rispetto a quello svolto dalle istituzioni universitarie;
- azioni che favoriscano l'apertura internazionale dei territori di riferimento, promuovendo collaborazioni e attività di scambio con realtà di ricerca nazionali ed internazionali.

b) attività a mercato

La Fondazione può, inoltre, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto:

- svolgere, in via strumentale al perseguimento dei fini istituzionali, prestazioni di servizio, consulenze, attività produttive, di commercializzazione, di promozione, fiere e mercati, concedere a terzi l'uso delle strutture, per scopi coerenti con i propri fini;
- stipulare convenzioni per l'affidamento in gestione di parte delle attività;
- costituire ovvero assumere partecipazioni, sempre in via accessoria e strumentale, dirette od indirette, utili al perseguimento degli scopi istituzionali, in associazioni, fondazioni, enti ed istituzioni, pubbliche e private, nonché in società di capitali e in consorzi, società consortili a responsabilità limitata, associazioni temporanee e simili;
- stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione di altri, l'assunzione di mutui, a breve o a lungo termine, l'acquisto, in proprietà od in diritto di superficie, di immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con Enti Pubblici o Privati, che siano considerate opportune ed utili per il raggiungimento degli scopi della Fondazione;
- amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti.

Per lo svolgimento delle attività di interesse generale, Democenter è:

- stazione appaltante qualificata come organismo di diritto pubblico ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. d) del D.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 (c.d. nuovo codice degli appalti) emanato in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del 26 febbraio 2014;
- ente privato ex art. 2 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 introdotto dal d.lgs. n. 97 del 25 maggio 2016 partecipato da enti pubblici.

Democenter è soggetto accreditato alla Rete Alta Tecnologia dell'Emilia Romagna sia come Centro per l'innovazione che come laboratorio di ricerca attraverso il Parco Scientifico E Tecnologico Materiali Innovativi E Ricerca Applicata Del Mirandolese, abbreviato in Tecnopolo di Mirandola (TPM).

Democenter è altresì soggetto certificato UNI EN ISO 9001:2015 e UNI CEI EN ISO 13485:2016 e opera in ottemperanza al Manuale della Qualità aggiornato alla norma UNI EN ISO 9001:2015, oltre che al Manuale della Qualità conforme alla norma UNI CEI EN ISO 13485:2016.

Democenter è altresì soggetto certificato come Centro di Trasferimento Tecnologico industria 4.0 in attuazione dell'art. 7 del Regolamento Unioncamere e del Decreto Direttoriale Ministero dello Sviluppo Economico del 22 dicembre 2017 e s.m.i. (D.D. 11/01/2019, D.D. 23/12/2019 e D.D. 26/11/2020),

Democenter ha altresì ottenuto nel 2021 la certificazione di conformità alla Buona Pratica di Laboratorio del Centro di Saggio "Tecnopolo Mario Veronesi", ai sensi del D.L.vo n. 50 del 2 marzo 2007. In particolare è idoneo ad effettuare test nel rispetto dei principi della Buona Pratica di Laboratorio nella seguente area di competenza: studi sul confezionamento e migrazione.

Democenter è dotata, statutariamente, dei seguenti organi:

- l'Assemblea dei Fondatori;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Revisore dei Conti;
- il Comitato Tecnico Scientifico.

Nell'ottica della predisposizione del piano e della prevenzione dei rischi di corruzione bisogna comunque analizzare le caratteristiche del contesto territoriale – ambientale in cui opera Democenter.

Il contesto territoriale in cui opera Democenter è stato oggetto di approfondite analisi da parte delle istituzioni e forze investigative¹. Secondo le recenti indagini giudiziarie, nel territorio dell'Emilia Romagna si registra una presenza criminale e mafiosa di lunga data. Le mafie di origine calabrese (l'ndrangheta) e campana (la camorra), come dimostrano i riscontri investigativi degli ultimi anni, sono senz'altro le organizzazioni criminali maggiormente presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna.

Nel corso degli anni è venuta a strutturarsi un'area grigia formata da attori eterogenei, anche locali, con cui i gruppi criminali hanno stretto relazioni al fine di sfruttare opportunità e risorse del territorio (appalti, concessioni, acquisizioni di immobili o di aziende, ecc.). Non vanno trascurati, inoltre, il comparire della violenza e i tentativi di controllo mafioso del territorio, i cui segni più evidenti sono rappresentati dalle minacce ricevute da alcuni operatori economici, esponenti politici, amministratori locali o professionisti dell'informazione, oltre che dalla preoccupante consistenza numerica raggiunta dalle estorsioni, dai danneggiamenti e dagli attentati dinamitardi e incendiari (reati, questi, solitamente correlati fra di loro).

Dall'analisi dei dati sopra riportati occorre creare dunque sistemi più forti per garantire trasparenza, responsabilità e integrità. Inoltre vanno tutelati i diritti e riconosciuto il coraggio di coloro che si espongono denunciando la corruzione”.

In tale ottica, Democenter intende agire nella massima trasparenza adottando tutte le misure necessarie a prevenire ogni possibile rischio corruttivo nell'esercizio delle proprie attività.

¹<https://www.assemblea.emr.it/biblioteca/approfondire/selezioni-proposte/dalla-regione/criminalita-sicurezza>;
https://autonomie.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-urbana/pubblicazioni/file-dei-quaderni/quad_42/view;
<https://www.ucer.camcom.it>

5. Individuazione delle aree di rischio e mappatura dei processi

Il presente Piano ha l'obiettivo di individuare le aree di rischio di Democenter che comportano, per le loro intrinseche caratteristiche, un maggior rischio di corruzione e la relativa mappatura dei processi, intesa quale individuazione ed analisi dei processi organizzativi.

La L. 190/2012 ed il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA 2019) individuano aree di rischio generali per le quali la mappatura dei processi e la relativa definizione delle misure di contrasto sono obbligatorie e aree di rischio, specifiche che riguardano invece le specifiche attività svolte dagli Enti

Sulla base dell'Allegato 1 al PNA 2019 ed in attuazione della delibera ANAC n. 1134/2017, Democenter ha individuato le seguenti aree di rischio:

- a) contratti pubblici (Affidamento di lavori, servizi e forniture);
- b) Acquisizione e gestione del personale;
- c) Incarichi e nomine;
- d) Gestione delle entrate, delle spese, del patrimonio e relativi adempimenti contabili;
- e) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- f) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

In relazioni a tali aree di rischio si riporta de seguito la mappatura dei processi:

AREA DI RISCHIO:		CONTRATTI PUBBLICI		
STRUTTURA PRESIEDE IL PROCESSO	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO	GRADO DI RISCHIO	IDENTIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE
DIREZIONE	Acquisizione di beni e servizi	- Affidamenti tramite procedure aperte, procedure negoziate con e senza pubblicazione di bando e affidamenti diretti in economia; - Nomina responsabili dei procedimenti; - Indagini di mercato; - Definizione dei requisiti di partecipazione; - Definizione dei criteri di scelta contraente; - Verifica dei requisiti; - Conferimento/affidamento incarico;	MEDIO	- Definizione e Programmazione della gara - Progettazione della gara - Selezione del contraente
	Affidamento lavori, servizi e forniture di importo inferiore a € 40.000,00	- Affidamenti tramite richiesta di preventivi; - Affidamenti diretti; - Indagini di mercato; - Definizione dei requisiti di partecipazione; - Definizione dei criteri di scelta del contraente; - Nomina responsabili dei procedimenti; - Verifica dei requisiti; - Conferimento/affidamento incarico;	MEDIO	- Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto - Esecuzione del contratto

	Verifica conformità bene/servizio	- Controllo conformità del bene/servizio;	BASSO	
AREA DI RISCHIO:		ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE		
STRUTTURA PRESIEDE IL PROCESSO	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO	GRADO DI RISCHIO	IDENTIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE
DIREZIONE	Personale	- Rilascio nulla osta incarichi esterni ed interni; - Concessioni di permessi, congedi e ferie; - Autorizzazioni per missioni; - Affidamento degli incarichi;	BASSO	Selezione del personale Incarichi a soggetti esterni
	Selezione del Personale (dipendenti e collaboratori)	- Pubblicazione avviso - Valutazione candidature - Pubblicazione esiti - Redazione e sottoscrizione contratto	BASSO	
	Incarichi a personale esterno (libero professionisti, collaborazioni occasionali)	- Gestione albo delle competenze, - Richiesta offerta ai soli professionisti iscritti all'albo delle competenze; - Valutazione dell'offerta; - Redazione e sottoscrizione contratto;	BASSO	
AREA DI RISCHIO:		INCARICHI E NOMINE		
STRUTTURA PRESIEDE IL PROCESSO	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO	GRADO DI RISCHIO	IDENTIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE/SOCI FONDATORI	nomina Consiglieri	- Acquisizione nomine; - Accettazione nomina con acquisizione dichiarazione consiglieri di insussistenza cause di inconferibilità e incompatibilità;	BASSO	Incarichi e nomine organi di indirizzo
	nomina Direttore	- Nomina Cda - Accettazione nomina con acquisizione dichiarazione insussistenza cause di inconferibilità e incompatibilità;	BASSO	

AREA DI RISCHIO:		GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE, DEL PATRIMONIO E RELATIVI ADEMPIMENTI CONTABILI		
STRUTTURA PRESIEDE IL PROCESSO	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO	GRADO DI RISCHIO	IDENTIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE
DIREZIONE/AMMINISTRAZIONE	Attività economico finanziaria	- Pagamento emolumenti e rimborsi a favore del personale e dei collaboratori esterni; - Attività di controllo delle forniture di beni e di servizi; - Archiviazione fatture; - Verifica dei requisiti di regolarità contributiva; - Liquidazione delle fatture a favore di società, imprese e altri soggetti; - Rilevazione contabile delle operazioni economico /finanziarie intervenute; - Redazione atti contabili a consuntivo e a preventivo.	MEDIO	movimenti e adempimenti contabili
	Gestione contributi, beni mobili e liberalità	- Gestione e rendicontazione finanziamenti e contributi; - Procedure per il conferimento contributi; - Gestione del patrimonio mobile;	MEDIO	
	Gestione fondo cassa	- Maneggio di denaro pubblico	MEDIO	

All'esito delle valutazioni condotte è emerso che non sono presenti processi per le aree di rischio indicate con le lettere e) e f) concernenti rispettivamente i provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario e i provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Fondazione ha inoltre individuato le seguenti attività che potrebbero generare reati contro la P.A, in quanto:

1. riceve risorse pubbliche da terzi soggetti pubblici
gestione di risorse derivanti da bandi pubblici: Democenter partecipa, in qualità di concorrente, a bandi pubblicati da soggetti pubblici, compresa la Commissione delle Comunità Europee. Le risorse che provengono da tali forme di finanziamento hanno specifici vincoli di destinazione
2. cede risorse pubbliche (previamente ricevute) verso terzi soggetti pubblici o privati
gestione di appalti e contratti: la Fondazione è soggetto che, con connotazione pubblicistica, eroga denaro ad altri soggetti, sia di natura pubblica sia di natura privata, attraverso procedure di affidamento di contratti di appalto, concessioni o altre modalità previste dall'ordinamento;
3. si rapporta con amministrazioni o istituzioni al fine di ottenere permessi o atti autorizzativi:

richiesta di permessi o autorizzazioni o nulla osta nonché • verifiche o ispezioni di qualsiasi tipo e genere.

6. La valutazione del rischio

Analizzando le aree di rischio ed i relativi processi si assicurano l'identificazione, l'analisi e ponderazione del rischio. Mediante l'identificazione dei rischi si individuano quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione all'attuazione dei processi tramite i quali possono concretizzarsi i fenomeni corruttivi. Sul tema, nel PNA 2019, l'ANAC ha precisato che oggetto di analisi può essere, infatti, tanto l'intero processo quanto le singole attività di cui esso si compone. Dalle valutazioni rigorose svolte negli anni precedenti è sempre emerso un livello mediamente basso di rischio e non si sono mai verificati fatti o situazioni indicativi di qualche forma di criticità che potessero far ritenere innalzato tale livello.

Per ogni evento rischioso associato ad ogni singola fase/attività del processo è stato individuato il LIVELLO DEL RISCHIO secondo lo schema di seguito riportato:

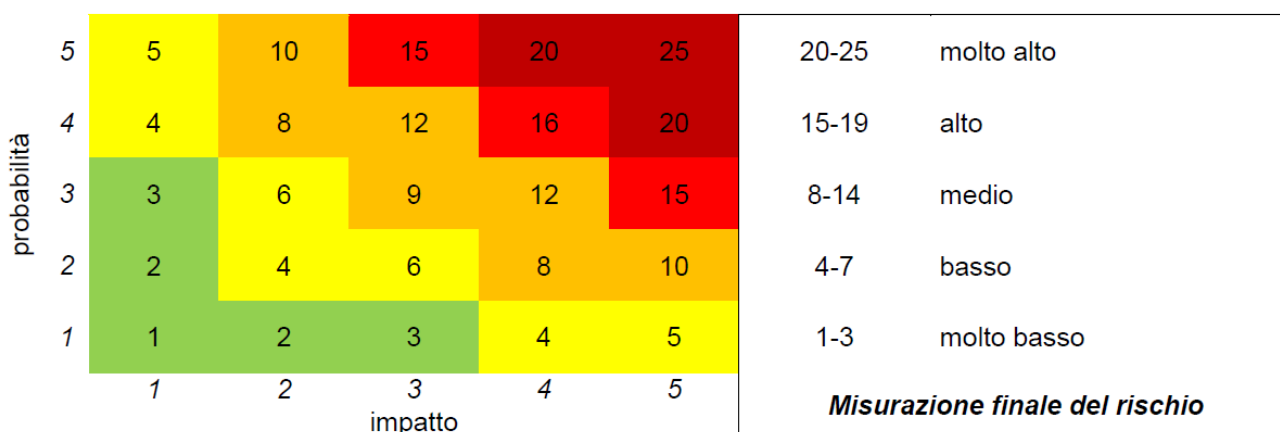
Livello di definizione della probabilità

molto bassa	1
bassa	2
media	3
alta	4
molto alta	5

Livello di definizione dell'impatto

impatto organizzativo	1
impatto economico	2
solo i primi 2	3
impatto reputazionale	4
tutti e tre	5

LIVELLO DI RISCHIO: valore della probabilità che un evento si realizzi MOLTIPLICATO valore di impatto



7. Trattamento del rischio e misure di prevenzione specifiche

Al fine di evitare il verificarsi di eventi corruttivi, per ciascuna AREA DI RISCHIO sono stati individuati i principali aspetti di cui è opportuno tenere conto e sono state individuate le relative misure di monitoraggio da adottare.

AREA DI RISCHIO: CONTRATTI PUBBLICI:

E' indispensabile che Democenter continui a tenere conto dei seguenti aspetti:

a. Definizione e Programmazione della gara

- le informazioni e i dati disponibili circa i fabbisogni interni, al fine di evitare sprechi di risorse;
- la necessità di non operare frazionamenti di affidamenti;
- la necessità di valutare i beni e i servizi ritenuti fungibili/infungibili alle attività della Fondazione;

Tale inquadramento incide sulla modalità di individuazione della procedura più adatta e di conseguenza sul livello di trasparenza ed efficacia di ogni singola operazione contrattuale.

b. Progettazione della gara

- definire ex ante il costo e le caratteristiche complessive del servizio/fornitura che si intende affidare sulla base delle esigenze realizzative della Fondazione;
- motivare la scelta della procedura e della tipologia contrattuale;
- calcolare nel valore dell'appalto l'eventuale rinnovo e la possibile proroga.

Si evidenzia che nelle procedure ad oggi realizzate dalla Fondazione, non sono emersi possibili eventi rischiosi.

c. Selezione del contraente

- assicurare la corretta pubblicità del bando al fine di non restringere indebitamente la platea dei partecipanti alle gare;
- assicurare che non vi sia un'applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito;
- assicurare che non venga alterata o sottratta documentazione sia in fase di pubblicazione sia di selezione del contraente;
- assicurare che non vengano concesse proroghe immotivate rispetto al termine previsto dal bando;
- per quanto riguarda il pantouflage le verifiche verranno effettuate a partire dal 2023;

d. Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto ed esecuzione dello stesso

- rispettare le tempistiche relative all'aggiudicazione e alla stipula del contratto;
- analizzare eventuali denunce e/o ricorsi da parte dei concorrenti;
- verifica della corretta esecuzione del contratto come da cronoprogramma;

- applicare eventuali penali o risoluzioni del contratto in caso di inadempienze;
- verificare eventuali richieste di varianti e/o di concessione di proroghe dei termini di esecuzione;

Si riportano di seguito le MISURE utilizzabili da Democenter, per neutralizzare nelle diverse fasi gli eventuali rischi corruttivi.

AREA DI RISCHIO:		CONTRATTI PUBBLICI		
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	MISURA	RESPONSABILE	TERMINE TEMPORALE	MONITORAGGIO
Definizione e Programmazione della gara	- Analisi interna sul fabbisogno	Amministrazione	Tempestiva	adottata
	- Per servizi e forniture standardizzabili, nonché per servizi di manutenzione ordinaria, è prevista la possibilità di ricorrere ad accordi quadro.	Direzione/Uff. legale	Tempestiva	adottata
	- Pubblicazione, sul sito istituzionale della tabella affidamenti e degli incarichi	Uff. legale	Annuale	adottata
Progettazione della gara	- Predisposizione di procedure interne che individuino i criteri di nomina del RP atte a rilevare l'assenza di conflitti di interesse in capo alle stesse	Direzione	Sempre	adottata
	- Obbligo di motivazione in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale.	Direzione	Sempre	adottata
	- Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara	Direzione	Sempre	adottata
	- Previsione in tutti i bandi, gli avvisi, le lettere di invito o i contratti adottati, di una clausola risolutiva del contratto a favore della stazione appaltante in caso di gravi inosservanze delle clausole contenute nel codice di comportamento della Fondazione	Direzione	Sempre	adottata

	<i>Con specifico riguardo alle procedure negoziate, affidamenti diretti sotto soglia comunitaria:</i> - Rispetto del principio di rotazione degli operatori economici	Direzione	Sempre	adottata
Selezione del contraente	- Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese	Uff. legale	Sempre	adottata
	Individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici) per la custodia della documentazione	Uff. legale	Sempre	adottata
	- Pubblicazione sul sito internet, per estratto, dei punteggi attribuiti agli offerenti all'aggiudicazione definitiva	Uff. legale	Sempre	adottata
Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto ed esecuzione dello stesso	- Check list di controllo sul rispetto degli adempimenti e delle formalità di comunicazione previsti dalla normativa;	Uff. legale	Sempre	adottata
	- Controllo sulle contestazioni di inadempimenti e applicazione di eventuali penali	Uff. legale	Sempre	adottata

AREA DI RISCHIO: ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

E' indispensabile che la Fondazione continui a tenere conto dei seguenti aspetti:

a. Selezione del personale dipendente e collaboratori

- rispettare i fabbisogni della Fondazione in relazione alle attività da svolgere;
- rispettare tutte le fasi della procedura di selezione;
- verificare la corretta documentazione e l'archiviazione della stessa;

Per quanto riguarda le procedure di selezione del personale, sono state gestite dalla Fondazione avvalendosi di apposite commissioni giudicatrice che adotta idonei criteri di valutazione.

La nomina di ogni commissione giudicatrice avviene mediante atto del Direttore, dopo la scadenza dei termini per la presentazione delle domande di ogni selezione. In sede di ogni prima riunione, nominati presidente e segretario, i commissari dichiarano sia di non avere relazioni di parentela ed affinità, entro il quarto grado incluso, con gli altri commissari e con i candidati (art. 5 comma 2 D. Lgs. 07.05.48 n. 1172), sia l'insussistenza delle cause di incompatibilità e di inconferibilità. L'esito finale della selezione è pubblicata sul sito della Fondazione.

b. Incarichi a soggetti esterni

E' indispensabile che Democenter, in rapporto agli incarichi di collaborazione esterna all'organizzazione quali incarichi a liberi professionisti e/o collaboratori occasionali, continui a tenere conto dei seguenti aspetti:

- Verifica dell'aggiornamento dell'albo delle competenze;
- Verifica che le richieste di offerta sia rivolte ai soli professionisti iscritti all'albo delle competenze;
- Valutazione della conformità dell'offerta rispetto alle esigenze;
- Verifica della conformità dei contenuti del contratto e della sottoscrizione del contratto;
- Si riportano di seguito le misure utilizzabili da Democenter, per neutralizzare nelle diverse fasi gli eventuali rischi corruttivi.

AREA DI RISCHIO:	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE			
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	MISURA	RESPONSABILE	TERMINE TEMPORALE	MONITORAGGIO
Selezione del personale	AVVIO SELEZIONE: - acquisizione di idonea documentazione per verificare: la richiesta di avvio di una procedura di selezione, la dotazione organica, le previsioni normative e statutarie, la sostenibilità economico-finanziaria nel medio-lungo termine	Amministrazione	Sempre	adottata
	INDIVIDUAZIONE PROFILI: - individuazione del profilo professionale adeguato alla struttura e con adeguate competenze	Direzione	Sempre	adottata
	NOMINA DELLA COMMISSIONE: - valutazione dell'adeguatezza dei profili dei componenti della commissione	Direzione	Sempre	adottata
	VALUTAZIONE CANDIDATI - adozione criteri di valutazione	Commissione	Sempre	adottata
	FASE DI COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE RISULTATI - Esito valutazione pubblicato sul sito istituzionale	Amministrazione	Sempre	adottata
	FASE DI ASSUNZIONE - Redazione e sottoscrizione contratto.	Direzione	Sempre	adottata

AREA DI RISCHIO: INCARICHI E NOMINE

E' indispensabile che la Fondazione continui a tenere conto dei seguenti aspetti:

a. Incarichi e nomine organi di indirizzo

- Verificare gli atti di nomina;
- Verificare le dichiarazioni contenute nell'atto di accettazione dell'incarico per escludere eventuali ipotesi di inconferibilità o incompatibilità degli incarichi
- Si riportano di seguito le misure utilizzabili da Democenter, per neutralizzare nelle diverse fasi gli eventuali rischi corruttivi.

AREA DI RISCHIO:	INCARICHI E NOMINE			
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	MISURA	RESPONSABILE	TERMINE TEMPORALE	MONITORAGGIO
Incarichi e nomine organi di indirizzo	Richiesta ai componenti degli organi di indirizzo dell'accettazione nomina con dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e/ incompatibilità	Amministrazione	Tempestiva	adottata

AREA DI RISCHIO: GESTIONE ENTRATE, SPESE, PATRIMONIO E RELATIVI ADEMPIMENTI CONTABILI

Per quest'area risulta indispensabile controllare e verificare l'erogazione dei compensi e dei pagamenti, la correttezza delle registrazioni contabili, rispettare la cronologia nella presentazione delle fatture.

Inoltre Fondazione opera in ottemperanza all'art. 3 della L. n. 136/2010 e s.m.i. in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari" che prevede l'utilizzo di conti correnti bancari o postali dedicati alle commesse pubbliche; l'effettuazione dei movimenti finanziari relativi alle commesse pubbliche esclusivamente mediante lo strumento del bonifico bancario o postale ovvero attraverso l'utilizzo di altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni; l'indicazione negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione del codice identificativo di gara (CIG) e, ove obbligatorio, del codice unico di progetto (CUP). Il CIG permette di individuare univocamente (e, dunque, "tracciare") le movimentazioni finanziarie degli affidamenti di lavori, servizi o forniture, indipendentemente dalla procedura di scelta del contraente adottata e dall'importo dell'affidamento stesso. Quando la Fondazione agisce sul mercato quale acquirente pubblico di beni, servizi o lavori è tenuta al rispetto delle procedure di cui al D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., con le conseguenze in termini di pubblicità, trasparenza e verificabilità delle operazioni che ne derivano. Oltre a tali controlli di derivazione pubblicistica, la Fondazione si è già dotata, ai fini organizzativi, di regolamenti interni per l'acquisizione di Beni e Servizi", per le spese economali" e per il reclutamento del personale e per il conferimento di incarichi.

E' indispensabile che la Fondazione continui a tenere conto dei seguenti aspetti:

- Riportare nei pagamenti il CUP ove pertinente;
- Riportare nei pagamenti il CIG pertinente;
- Verificare ed aggiornare mensilmente il cash-flow in base alle previsioni di entrate ed uscite;
- controllare e verificare l'erogazione dei compensi e dei pagamenti;
- verificare periodicamente la correttezza delle registrazioni contabili;
- rispettare la cronologia nella emissione delle fatture;

Si riportano di seguito le misure utilizzabili da Democenter, per neutralizzare nelle diverse fasi gli eventuali rischi corruttivi.

AREA DI RISCHIO:	GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE, DEL PATRIMONIO E RELATIVI ADEMPIMENTI CONTABILI			
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	MISURA	RESPONSABILE	TERMINE TEMPORALE	MONITORAGGIO
Movimenti e adempimenti contabili	- Tracciabilità e trasparenza flussi finanziari	Amministrazione	sempre	adottata
	- Verifica e controllo sulla correttezza dei pagamenti effettuati, della rilevazione contabile e della gestione contabile-patrimoniale delle risorse	Amministrazione	sempre	adottata
	- Pubblicazione sul sito istituzionale del bilancio	Amministrazione	Annuale	adottata

8. Trattamento del rischio e misure di prevenzione generali

Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare le modalità più idonee per prevenire i rischi. In tale fase, è necessario individuare misure di prevenzione puntuali per neutralizzare e ridurre il rischio di corruzione.

Le misure per la gestione del rischio cui la Fondazione si ispira riguardano:

- codice di comportamento;
- inconfiribilità e incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;
- Pantouflage
- trasparenza;
- tutela del dipendente che segnala illeciti;
- rotazione o misure alternative;
- monitoraggio
- formazione;

Codice di comportamento

La Fondazione ha provveduto ad inserire gli elementi del Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori all'interno del Codice etico, della politica deontologica adottata e del Manuale della qualità.

Gli amministratori, i dirigenti, i dipendenti ed i collaboratori della Fondazione sono tenuti al rispetto del Codice Etico il quale definisce i principi ai quali si ispira la Fondazione nello svolgimento della propria attività statutaria (cfr. Allegato n. 1 al MOG).

Nel delineare gli obblighi comportamentali cui attenersi, sono stati individuati i seguenti divieti di carattere generale applicabili sia ai dipendenti e agli organi sociali della Fondazione, che ai consulenti e ai partner in forza di apposite clausole contrattuali.

È fatto divieto di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, fattispecie di reato;
- presentare dichiarazioni non veritiere ad organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- utilizzare somme che abbiano vincolo di destinazione e che siano state ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinate;
- effettuare elargizioni in denaro a Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio italiani o stranieri;
- distribuire omaggi e/o regali al di fuori delle normali pratiche commerciali o di cortesia o che siano comunque rivolti ad acquisire trattamenti di favore;
- accordare vantaggi di qualsiasi natura (promesse economiche, promesse di assunzione, ecc.) in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione italiana o straniera che possano determinare le stesse conseguenze previste al punto che precede;
- effettuare prestazioni in favore dei consulenti e dei partner che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi;
- riconoscere compensi in favore dei consulenti e dei partner che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alle prassi vigenti in ambito locale;
- appropriarsi (anche al fine di un uso momentaneo) di denaro o altri beni altrui di cui si ha il possesso o la disponibilità per ragioni di ufficio o servizio;
- procurare o tentare di procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio oppure arrecare o tentare di arrecare ad altri un danno ingiusto con violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un conflitto di interessi;
- sfruttare relazioni esistenti con un Pubblico Ufficiale o con un Incaricato di un Pubblico Servizio oppure farsi dare o promettere, per sé o per altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale quale prezzo della propria mediazione verso il Pubblico Ufficiale o l'Incaricato di un Pubblico Servizio o al fine di remunerarlo.

Ai fini dell'attuazione delle regole e divieti sopra elencati, coloro i quali operano in Fondazione devono rispettare, oltre alle regole e principi generali cui la medesima si ispira, le procedure qui di seguito descritte:

- gli organi sociali, dipendenti, consulenti e *partner* che si vengano a trovare in una situazione di conflitto di interessi devono astenersi dall'intrattenere rapporti con la P.A. o con i fornitori;
- le dichiarazioni rese ad organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti, devono contenere solo elementi veritieri e, in caso di ottenimento degli stessi, deve essere predisposto, laddove richiesto, un apposito rendiconto sull'effettiva utilizzazione dei fondi ottenuti;
- coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività (pagamento di fatture, destinazione di finanziamenti ottenuti dallo Stato o da organismi comunitari ecc.) devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente eventuali situazioni di irregolarità o anomalie;
- dipendenti, consulenti e collaboratori devono essere scelti con metodi trasparenti e secondo specifica procedura (la Fondazione ha in proposito adottato specifico Regolamento di reclutamento personale e conferimento incarichi pubblicato sul sito di Democenter sotto la sezione "Amministrazione Trasparente");
- i contratti tra la Fondazione, consulenti e collaboratori devono essere definiti per iscritto in tutte le loro condizioni e termini e contenere apposita dichiarazione con la quale i medesimi, prendendo atto del fatto che la Fondazione ha implementato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231/2001, si impegnano al rispetto dei principi generali in esso contenuti;
- nei contratti con i consulenti e con i collaboratori deve essere contenuta apposita clausola che regoli le conseguenze della violazione, da parte degli stessi, delle norme di cui al D. Lgs. n. 231/2001 e dei principi generali del Modello (es. clausole risolutive espresse, penali ecc.);
- nessun pagamento oltre € 950,00 (novecentocinquanta/00) può esser effettuato in contanti;
- alle ispezioni giudiziarie, tributarie e amministrative (ad esempio in materia di rispetto delle norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, in materia fiscale e tributaria, in materia previdenziale ecc.) devono partecipare i soggetti a ciò espressamente delegati. Di tutto il procedimento relativo all'ispezione devono essere redatti e conservati gli appositi verbali.

In linea generale, il sistema di organizzazione della Fondazione rispetta i requisiti di formalizzazione e chiarezza, comunicazione e separazione dei ruoli in particolare per quanto attiene l'attribuzione di responsabilità, di rappresentanza, di definizione delle linee gerarchiche e delle attività operative.

La Fondazione è dotata di strumenti organizzativi (organigrammi, deleghe, procedure ecc.) improntati a principi generali di:

- conoscibilità, all'interno della Fondazione, delle attività che implicino un contatto con la Pubblica Amministrazione, anche in ossequio al piano per la trasparenza;

- chiara e formale delimitazione dei ruoli, con una completa descrizione dei compiti di ciascuna funzione e dei relativi poteri e con un sistema di deleghe e procure che obbedisce a criteri di rintracciabilità ed evidenziabilità delle operazioni sensibili, consentendo, nel contempo, la gestione efficiente dell'attività della Fondazione;
- separatezza, all'interno di ciascun processo, tra il soggetto che lo inizia (impulso decisionale), il soggetto che lo esegue ed il soggetto che lo controlla;
- adeguato livello di formalizzazione.

Tutte le operazioni sensibili sono svolte conformandosi alle leggi vigenti, alle norme del codice di condotta, ai valori e alle politiche della Fondazione ed alle regole contenute nel MOG.

Inconferibilità e incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

Per quanto riguarda il conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice, di cui al d.lgs 39/2013, al fine di prevenire ogni possibile situazione di conflitto di interesse, è prevista la verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative (inconferibilità o incompatibilità), di situazioni di conflitto di interesse, o di altre cause impeditive oltre che la verifica di eventuali precedenti penali.

L'accertamento avviene mediante la predisposizione dell'apposita dichiarazione sostitutiva resa dall'interessato nei termini e alle condizioni di cui al D.P.R. 445/2000 e aggiornata annualmente.

Pantouflage

Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici (cd. pantouflage)

A partire dal 2023, prima di qualsiasi affidamento ad operatori economici privati la Fondazione effettua le verifiche previste dalla normativa vigente. In particolare, ai sensi dell'articolo 53 del D.lgs. n. 165/2001 comma 16 ter, verifica che nell'organico dell'operatore privato aggiudicatario non vi siano soggetti che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 che non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

A tal fine è stato predisposto un apposito modulo da far sottoscrivere ai propri consulenti/fornitori, che costituisce parte integrante e sostanziale del contratto (Allegato 1), che accerti l'assenza di violazione del divieto di pantouflage).

Trasparenza

La trasparenza è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione. Essa è posta al centro di molte indicazioni e orientamenti internazionali in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica. L'Autorità raccomanda, quindi, alle amministrazioni e a tutti gli altri soggetti destinatari del PNA di rafforzare tale misura nei propri PTPCT anche oltre il rispetto di specifici obblighi di pubblicazione già contenuti in disposizioni

vigenti. Si rinvia al successivo punto 10 per l'individuazione degli obiettivi e delle modalità di adempimento in materia.

Tutela del dipendente che segnala illeciti

Democenter, nel rispetto delle disposizioni normative introdotte dalla legge n. 179/2017 ed in coerenza con la normativa generale sulla prevenzione della corruzione e trasparenza, incoraggia il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione. Se la segnalazione riguarda i comportamenti di dipendenti e collaboratori, la comunicazione viene indirizzata, tramite posta elettronica, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

Rotazione

Attraverso la rotazione si mira a realizzare, con una più elevata frequenza, il *turnover* di quelle figure preposte alla gestione di processi più esposti al rischio di corruzione.

Secondo quanto stabilito dall'Autorità nel PNA 2019, anche gli enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co. 2 d.lgs. n. 33/2013 applicano le raccomandazioni fornite in materia di rotazione, compatibilmente con le esigenze organizzative di impresa.

A tal proposito, date le dimensioni di Democenter e la tipologia delle attività non è possibile effettuare la rotazione degli incarichi. Le specifiche competenze tecniche richieste nello svolgimento delle mansioni non consentono una sostituzione dei dipendenti tra le diverse aree (Innovation, Digital Service, Biomedical e Biotech, Automotive e Meccanica, Territorio, Amministrazione)

Monitoraggio

Attraverso l'attività di monitoraggio, si verifica l'attuazione delle misure adottate e la loro effettiva idoneità.

Il controllo sull'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste e le attività di monitoraggio periodico sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione competono al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Annualmente viene effettuato l'audit sul sistema della trasparenza ed integrità da parte dell'Organismo di Vigilanza - nominato dal Consiglio di Amministrazione - il quale attesta l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza e mitigazione del rischio di corruzione; tale attestazione viene pubblicata sul sito della Fondazione, sotto la sezione "Amministrazione Trasparente". Il RPCT provvede, inoltre, annualmente a redigere una relazione sull'attività svolta, contenente il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano triennale predisposta sulla base di un scheda fornita dall'ANAC., che viene pubblicata sul sito istituzionale, sotto la sezione "Amministrazione Trasparente" dopo la sua approvazione da parte dell'ODV.

Formazione

La legge n. 190/2012 assegna alla formazione un importante ruolo di prevenzione della corruzione quale strumento di diffusione della cultura della legalità. Democenter, in quest'ottica, intende attuare una idonea attività formativa sul tema dell'anticorruzione nei riguardi delle figure apicali, nonché dei dipendenti e dei collaboratori, organizzando periodicamente corsi di formazione ad hoc.

9. Consultazione e comunicazione

Il PTPCT è reso conoscibile mediante pubblicazione sul sito istituzionale www.democentersipe.it, nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Disposizioni generali".

10. Trasparenza

Relativamente agli adempimenti di cui alla normativa sulla trasparenza, Democenter ribadisce anche per il triennio 2022-2024 la propria volontà di ottemperare a tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. n. 33/2013, in quanto compatibili, al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza e di legalità delle proprie azioni nei confronti del personale, delle imprese, dei fornitori, dei consulenti e degli altri stakeholder esterni con ciò favorendo forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Per Fondazione Democenter l'applicazione della normativa sulla trasparenza costituisce infatti - oltre che uno strumento per prevenire la corruzione e per concorrere al raggiungimento delle finalità stabilite dalla legge n. 190/2012, dal decreto legislativo n. 33/2013 e s.m.i. - un'opportunità per rendere pubblica l'attività svolta e i risultati ottenuti mettendo così a disposizione informazioni aggiornate e complete a favore di tutti i propri portatori di interesse, anche diffusi, ed a favore di ogni interlocutore interessato.

La promozione di una maggiore trasparenza rappresenta, inoltre, l'occasione per favorire al proprio interno la diffusione di una più elevata sensibilità in tema di correttezza, trasparenza, economicità, efficienza ed efficacia nella gestione delle attività svolte; ciò anche in funzione della tutela della reputazione e della credibilità di Fondazione Democenter nei confronti dei suoi molteplici interlocutori.

Inoltre la pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulla propria organizzazione e sulle attività poste in essere può favorire forme di controllo diffuso con un importante effetto deterrente rispetto a potenziali condotte illecite o comunque non regolari.

10.1. Coordinamento con gli obiettivi e gli strumenti di programmazione

Per rendere più efficaci le politiche di trasparenza e responsabilizzare i soggetti coinvolti, Fondazione Democenter adotta le seguenti misure:

- ✓ inserisce tra gli obiettivi strategici della Fondazione l'attuazione del PTPCT, secondo la tempistica da esso definita e secondo la seguente formulazione: "promuovere l'innovazione, l'efficienza organizzativa e la trasparenza quali strumenti di prevenzione della corruzione anche migliorando la qualità dell'accesso alle informazioni della Fondazione";

- ✓ omogeneizza e informatizza i flussi di reperimento e pubblicazione dei dati in modo tale da ridurre gli oneri connessi e velocizzarne il processo e l'aggiornamento.

10.2. Soggetti coinvolti

Il responsabile per la trasparenza, nominato dal Consiglio di Amministrazione, coinvolgendo personale dell'ufficio amministrazione e delle singole divisioni della Fondazione, costituisce un gruppo di lavoro e di referenti, che dovrà:

- individuare le misure da intraprendere per assicurare il rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza definendo i dati, i documenti e le informazioni da pubblicare;
- procedere al costante aggiornamento del sito internet di Fondazione Democenter nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" mediante verifica delle informazioni già pubblicate;
- definire procedure di estrazione dati e di aggiornamento delle informazioni ed individuare i soggetti cui attribuire la responsabilità e il compito di provvedere alla pubblicazione e all'aggiornamento delle informazioni previste per ogni sezione;
- elaborare una tabella che rappresenti gli obblighi di pubblicazione, la tempistica di pubblicazione e di aggiornamento.

10.3. Iniziative di comunicazione della trasparenza

La comunicazione verso il personale dell'Ente assume una rilevanza fondamentale per realizzare la piena applicazione del principio di trasparenza. Essa riguarda tutto il personale della Fondazione, in modo da diffondere in modo capillare la cultura della trasparenza, sensibilizzare l'intera struttura, favorire ulteriormente la circolazione delle informazioni e la conoscenza degli obiettivi, promuovere la partecipazione, raccogliere segnalazioni e suggerimenti.

La comunicazione nei confronti della collettività avviene attraverso la pubblicazione del PTPCT nella sezione "Amministrazione trasparente", direttamente raggiungibile dalla home page del sito istituzionale, come previsto dalle disposizioni normative.

10.4. Referenti per la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati

Il principio ispiratore è quello di individuare quali referenti per la trasparenza i soggetti che gestiscono direttamente i dati e le informazioni da pubblicare, sensibilizzando questi ultimi nell'attività di reperimento, pubblicazione e aggiornamento degli stessi.

I responsabili delle strutture organizzative di Fondazione Democenter che detengono i dati e le informazioni da pubblicare si impegnano a garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni al competente referente per la trasparenza onde assicurare il rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Il coordinamento ed il monitoraggio della pubblicazione dei dati sono comunque garantiti dal Responsabile per la trasparenza.

I referenti per la trasparenza sono formati per assicurare essenzialmente una corretta e piena conoscenza:

- dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal PTPCT e dalla normativa di riferimento;
- dei sistemi informativi gestionali adottati per garantire la pubblicazione dei dati con una formazione specifica in tema di *open data* e principi dell'*open government*.

In occasione del mutamento dei referenti per la trasparenza, del quadro normativo o degli strumenti informatici utilizzati per la pubblicazione dei dati e delle informazioni richieste, il Responsabile per la trasparenza provvede tempestivamente all'aggiornamento.

La pubblicazione dei dati viene garantita mediante la trasmissione da parte dei singoli referenti per la trasparenza di file di testo all'Unità Comunicazione che ne cura la pubblicazione nei termini sopra indicati.

Qualora le informazioni, i dati o i documenti previsti dalla normativa di riferimento siano già pubblicati in altre sezioni del sito istituzionale, all'interno della pertinente sezione "Amministrazione Trasparente" viene inserito il collegamento ipertestuale ai contenuti stessi.

La sezione "Amministrazione Trasparente" e le relative sotto-sezioni vengono costantemente aggiornate e i dati sono pubblicati in formato aperto, fruibili a tutti, secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 33/2013 e dalle indicazioni fornite dall'ANAC.

10.5. Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il Programma è attuato dal Responsabile per la trasparenza e dai referenti per la trasparenza. Questi ultimi garantiscono l'attività di monitoraggio per la raccolta dei dati da pubblicare e di aggiornamento del Programma, secondo le previsioni normative qui richiamate.

Il Responsabile per la trasparenza effettua delle verifiche a campione sui dati pubblicati onde accertare l'effettiva regolarità e tempestività delle pubblicazioni intervenendo immediatamente qualora riscontri delle irregolarità, incompletezze o ritardi nella pubblicazione.

In ogni caso il Responsabile per la trasparenza svolge, come previsto dall'art. 43 del d.lgs. 33/2013 e s.m.i., l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione attraverso un monitoraggio periodico adottando, se del caso, le iniziative stabilite dal medesimo articolo.

L'Organismo di Vigilanza di Fondazione Democenter effettua la verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione pubblicati e, nei termini stabiliti dall'ANAC redige l'attestazione circa l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità della Fondazione.

Gli inadempimenti possono comportare responsabilità disciplinare, dirigenziale e amministrativa, nonché l'applicazione di sanzioni amministrative o l'inefficacia degli atti.

10.6. L'accesso civico

L'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013, così come sostituito dall'art. 6, comma 1, d.lgs. n. 97 del 2016, delinea la disciplina dell'accesso civico distinguendo tra:

- *Accesso civico semplice* che riguarda la possibilità di accedere a documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria; tale diritto può essere esercitato da chiunque, a prescindere da un particolare requisito di qualificazione, in caso di mancata pubblicazione degli stessi da parte dell'amministrazione.

- *Accesso civico generalizzato* che riguarda la possibilità di accedere a dati, documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria previsti dal d.lgs. n. 33/2013; la legittimazione ad esercitare il diritto è riconosciuta a chiunque, a prescindere da un particolare requisito di qualificazione. La richiesta deve consentire all'amministrazione di individuare il dato, il documento o l'informazione; sono pertanto ritenute inammissibili richieste generiche. Nel caso di richiesta relativa a un numero manifestamente irragionevole di documenti, tale da imporre un carico di lavoro in grado di compromettere il buon funzionamento dell'amministrazione, la stessa può ponderare, da un lato, l'interesse all'accesso ai documenti, dall'altro, l'interesse al buon andamento dell'attività amministrativa.

L'esercizio di tale diritto deve svolgersi nel rispetto delle eccezioni e dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti. Il rilascio dei dati da parte dell'amministrazione è gratuito, salvo l'eventuale costo per la riproduzione degli stessi su supporti materiali.

La richiesta va presentata al Responsabile della trasparenza

Nella sezione Amministrazione trasparente, sottosezione "Altri contenuti", sono pubblicate le modalità con cui i cittadini possono esercitare il diritto di accesso civico.

La Fondazione provvede a documentare le richieste di accesso in apposito registro.

10.7. La sezione "Fondazione Trasparente"

La sezione "Fondazione Trasparente", raggiungibile dalla *home page* del sito della Fondazione, è organizzata in sotto-sezioni all'interno delle quali sono pubblicati i documenti, le informazioni e i dati previsti dal d.lgs. 33/2013 e s.m.i.. Le sotto-sezioni di primo e secondo livello seguono la denominazione e l'ordine previsto nell'allegato del citato decreto.

Democenter quale ente rientrante nel novero dei soggetti di cui all'art. 2-bis, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013, così come introdotto dall'art. 3, c. 2, del d.lgs. n. 97/2016, sulla base degli adeguamenti indicati nell'allegato 1 alla delibera ANAC n. 1134 dell'8/11/17, verificata la compatibilità con le attività svolte, pubblica i dati, i documenti e le informazioni relativi alla propria organizzazione e alle attività esercitate.

Poiché, pertanto, non tutte le sezioni previste dal d.lgs. n. 33/2013 sono pertinenti all'attività di Fondazione Democenter, esse vengono comunque riportate, ma al loro interno viene specificato: "NON APPLICABILE" o analoga dicitura.

Si precisa che, qualora i dati richiesti siano già pubblicati in altre parti del sito, nella sezione "Fondazione Trasparente" sono stati inseriti dei *link* ai contenuti stessi. Per ogni contenuto è stato individuato l'anno ed il periodo di riferimento.

La sezione sarà aggiornata costantemente e i dati saranno pubblicati in formato aperto, fruibili a tutti.

In attuazione della L. 124/2017 e come chiarito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota prot. n. 34 /2540 del 23/02/2018, , la Fondazione provvederà a pubblicare sul proprio sito a decorrere

dall'anno 2019 ed entro il 28 febbraio di ogni anno, salvo proroghe previste dalle normative vigenti, le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi di qualunque genere superiori ad € 10.000,00 ricevuti nell'anno precedente.

10.8. Privacy

Fondazione Democenter si impegna a pubblicare i dati, rispettando le disposizioni comunitarie e nazionali in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali.

Democenter si impegna, pertanto, a rendere non intellegibili i dati personali non pertinenti, sensibili o giudiziari che non siano indispensabili alle finalità di trasparenza della pubblicazione e a non diffondere dati personali in mancanza di idonei presupposti normativi.

Restano fermi i limiti alla diffusione e all'accesso alle informazioni previste dalla normativa vigente nonché quelli relativi alla diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale.

Nella tabella che segue sono riportati i dati che Democenter intende pubblicare ed aggiornare periodicamente nella sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito web:

	Dati, documenti o informazioni	Aggiornamento
Disposizioni generali	PTPCT	Annuale
	Atti generali	Tempestivo
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Tempestivo
	Articolazione degli uffici	Tempestivo
	Telefono e posta elettronica	Tempestivo
Personale	Direttore Generale	Tempestivo
	Dirigenti	Tempestivo
	Contrattazione collettiva	Tempestivo
Enti Controllati	Società partecipate	Annuale
	Enti di diritto privato controllati	Annuale
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole in formato tabellare	Tempestivo

	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distinti per ogni procedura	Tempestivo
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici ricevuti	Annuale (entro il 28 febbraio di ogni anno a decorrere dal 2019)
Bilanci	Bilancio di esercizio	Annuale (entro 30 gg dalla data di approvazione)
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Tempestivo
	Atti dell'organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Annuale e in relazione a delibere ANAC
Altri contenuti	Prevenzione della corruzione	Annuale
	Accesso civico	Tempestivo